

Community news

Società professionali: soddisfazione degli Agrotecnici



Il **Presidente del Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati Roberto Orlandi** ha espresso soddisfazione per l'istituzione delle **Società professionali**, sancite dall'emendamento che istituisce l'art. 9-bis al decreto legge 24 gennaio 2012. Esso modifica l'art. 10 della "legge di stabilità" n. 182/2011 sulla base delle richieste presentate dagli Ordini professionali: una svolta, dal punto di vista degli Agrotecnici, che in passato avevano ricevuto risposte sempre negative alle varie proposte di modifica.

Le Società di professionisti pertanto si faranno, e potranno avere anche **soci terzi di puro capitale**, la cui partecipazione sarà limitata a un terzo del capitale e comunque ad un terzo dei voti sociali.

Le modifiche alle Società professionali introdotte dal Governo producono un effetto particolare: rendono sostanzialmente possibile **la costruzione di sole "Società professionali cooperative"**.

L'emendamento del Governo, infatti, limita la partecipazione del socio terzo al 33% del capitale (o dei voti sociali): ciò implica che il restante 67% di capitale deve essere apportato dai soci professionisti i quali, dovendo comunque provvedere economicamente per la maggior parte, non si vede quale necessità di capitale terzo abbiano bisogno.

Se invece i soci professionisti dispongono di molto capitale, quello del socio terzo potrà essere di conseguenza rilevante; in altre parole anche in questo caso l'apporto del socio terzo sarà irrilevante e inutile.

Diverso è il caso delle **Cooperative**, la cui legislazione è già ora perfettamente aderente all'emendamento del governo. Le regole societarie delle Cooperative, infatti, prevedono due figure di soci: quelli "lavoratori" (che equivalgono ai "soci professionisti") e quelli "sovventori" o "finanziatori". Questi ultimi possono portare alla Cooperativa qualche somma, senza particolari limiti (se non quelli stabiliti dalla Banca d'Italia in relazione al patrimonio sociale), ma in ogni caso i loro "voti sociali", a prescindere dall'entità del "capitale apportato", sono limitati complessivamente ad un terzo al massimo dei voti per "soci professionisti", così realizzando perfettamente la condizione prevista dal Governo, spianando così la strada allo sviluppo delle "Cooperative fra professionisti".

Un sistema che Agrotecnici e Agrotecnici laureati conoscono bene avendo già da molto tempo sperimentato le "Cooperative professionali", sia pure costretti ad uno slalom giuridico fra i divieti per ottenere le omologhe.

La prima "Cooperativa professionale" di Agrotecnici risale, infatti, al 1993 ed è stata antesignana per davvero, anticipando di 18 anni ciò che sarebbe accaduto.

Per questa ragione secondo Orlandi "gli Agrotecnici non sono pronti, bensì prontissimi ad affrontare il nuovo sistema, avendone già da tempo la leadership, perlomeno nel settore tecnico".